

## Episode 73

### Introduction

**Benedetta:** Oggi è giovedì 5 giugno 2014. Benvenuti a una nuova puntata del nostro programma settimanale News in Slow Italian! Un saluto a tutti gli amici che studiano l'italiano con noi!

**Emanuele:** Ciao a tutti!

**Benedetta:** Come di consueto, apriremo il nostro programma commentando alcuni temi di attualità. Oggi parleremo di uno scambio di prigionieri di guerra tra Stati Uniti e i talebani. Commenteremo l'abdicazione del re Juan Carlos I di Spagna e le misure adottate da Google per consentire l'implementazione del "diritto all'oblio" in Europa. Parleremo infine di uno studio che dimostra come l'apprendimento di una seconda lingua possa avere un effetto positivo sul cervello.

**Emanuele:** Che succede, c'è un'"epidemia di abdicazione" in Europa? Circa un anno fa, il re Alberto II del Belgio aveva abdicato a favore del figlio Philippe, per motivi di salute. E, nell'aprile del 2013, la regina Beatrice dei Paesi Bassi ha ceduto il trono a suo figlio, il principe Willem-Alexander, definendolo pronto a regnare e dicendo di essere convinta che fosse giunto il momento di passare il trono a una "nuova generazione".

**Benedetta:** E non dimenticare le dimissioni di papa Benedetto XVI nel febbraio del 2013!

**Emanuele:** Viviamo in tempi interessanti, Benedetta, tempi interessanti, davvero!

**Benedetta:** Questo è certo! Ma andiamo avanti. Dedicheremo poi la seconda parte della trasmissione alla lingua e cultura italiana. Il dialogo grammaticale di questa settimana esplorerà l'ambito di applicazione degli avverbi di tempo. Concluderemo infine la puntata di oggi con un'espressione idiomatica italiana. La locuzione che abbiamo scelto oggi è Fare brutta figura/Fare una figuraccia.

**Emanuele:** Perfetto, Benedetta! Diamo inizio alla trasmissione senza ulteriori indugi!

**Benedetta:** Certo, Emanuele. Se tu sei pronto, lo spettacolo può avere inizio!

### News 1: I talebani liberano un soldato americano in cambio di cinque prigionieri di Guantanamo Bay

Il presidente Barack Obama ha annunciato, sabato scorso, che gli Stati Uniti hanno raggiunto un accordo con i talebani per la liberazione di un prigioniero di guerra, il sergente Bowe Bergdahl. Il soldato statunitense è stato finalmente liberato nel corso della giornata di sabato, dopo cinque anni di prigionia in Afghanistan. In cambio della liberazione del soldato americano, cinque prigionieri talebani di alto livello sono stati rilasciati dal centro di detenzione di Guantanamo Bay, a Cuba.

I talebani hanno diffuso un video che mostra il momento in cui Bergdahl viene consegnato alle forze armate statunitensi, nella remota valle di Betani, nella provincia di Khost, a 40 km dal confine con il Pakistan. Il filmato mostra il soldato americano, seduto in un camioncino, prima di essere accompagnato verso un elicottero Black Hawk.

Le circostanze della cattura di Bergdahl rimangono poco chiare. Secondo alcune congetture, il sergente potrebbe essersi allontanato dalla sua base spinto da un senso di disillusione nei confronti della campagna militare statunitense. Le autorità militari hanno fatto sapere che esamineranno le circostanze relative alla cattura, avvenuta nel 2009, aggiungendo che Bergdahl sarà perseguito a norma di legge qualora venisse dimostrato che aveva deliberatamente abbandonato il suo posto prima di essere rapito.

- Emanuele:** Alcuni tra i veterani e i soldati che hanno prestato servizio con il sergente Bergdahl lo definiscono un disertore, non un eroe.
- Benedetta:** In effetti, l'accordo sta causando molte polemiche. Le testimonianze fanno pensare che Bergdahl abbia abbandonato le proprie munizioni e si sia allontanato dal proprio posto senza autorizzazione. Da tempo diceva di voler rinunciare alla propria cittadinanza, e aveva espresso una forte disillusione nei confronti dell'esercito. Aveva anche detto a suo padre in un'email di vergognarsi di essere americano.
- Emanuele:** Posso capire perché molti soldati abbiano l'animo combattuto relativamente allo scambio di prigionieri che ha visto come protagonista Bergdahl. Qualora il sergente venisse giudicato colpevole di diserzione... beh... sei soldati della sua unità sono morti cercando di rintracciarlo!
- Benedetta:** Sì, Bergdahl dovrà affrontare le conseguenze delle proprie azioni, e sarà probabilmente giudicato per diserzione davanti a una corte marziale. Ma, come ogni cittadino americano, è innocente fino a quando non venga dimostrata la sua colpevolezza.
- Emanuele:** Alcuni dei suoi commilitoni non hanno alcun dubbio sul fatto che Bergdahl abbia disertato. Immagino che i soldati coinvolti nelle operazioni di ricerca si siano chiesti perché stessero bruciando tanta benzina cercando di localizzare un tipo che aveva abbandonato la sua unità.
- Benedetta:** Il presidente Obama ha detto che gli Stati Uniti hanno sempre avuto una "regola sacra": non abbandonano i propri soldati, a prescindere dal costo di tale politica.
- Emanuele:** Non dubito che ciò sia una fonte di conforto per coloro che si trovano al fronte. Ma, in questo caso, stiamo parlando di una persona che, disertando, ha violato un giuramento, e ha messo la vita di altri cittadini americani in pericolo.

## News 2: Spagna, abdica il re Juan Carlos

Lo scorso martedì, il re Juan Carlos I di Spagna ha annunciato la sua intenzione di abdicare, dopo quasi 40 anni di regno. In un discorso televisivo, il re ha detto che suo figlio, il principe ereditario Felipe, sarebbe salito al trono con il nome di Felipe VI. "Una nuova generazione merita oggi di essere in prima linea... una generazione più giovane, con nuove energie", ha detto Juan Carlos I.

Negli ultimi anni, il settantaseienne re Juan Carlos ha sofferto di diversi problemi di salute. L'abdicazione al trono è stata una decisione personale, che il re stava contemplando fin dal giorno del suo compleanno, nel mese di gennaio. Juan Carlos, fino a qualche anno fa, aveva goduto di una solida popolarità, ma la sua reputazione negli ultimi tempi era stata intaccata da una lunga indagine per corruzione nei confronti della figlia, la principessa Cristina, e suo marito. La popolarità del monarca era poi ulteriormente scesa al diffondersi della notizia di un suo sontuoso viaggio a caccia di elefanti in Botswana, nel mese di aprile del 2012, nel bel mezzo della crisi finanziaria spagnola.

Il principe Felipe e sua moglie Letizia, al contrario, hanno visto aumentare la loro popolarità negli ultimi

anni. Il re ha detto che il quarantaseienne Felipe inaugurerà “una nuova tappa di speranza”. Dato che la Costituzione spagnola non prevede un’apposita legge in materia di successione reale, il primo ministro Mariano Rajoy ha convocato una riunione straordinaria del Consiglio dei Ministri per redigere un progetto di legge al fine di legittimare l’abdicazione.

- Emanuele:** Non tutti sono in festa, comunque. Migliaia di manifestanti anti-monarchici sono scesi in piazza in tutta la Spagna.
- Benedetta:** Molti pensano che sia il momento di proclamare la repubblica. Ma un referendum richiederebbe una modifica della Costituzione.
- Emanuele:** Forse è giunto il momento di avviare una transizione!
- Benedetta:** Beh, la monarchia in Spagna ha ancora il sostegno della grande maggioranza della popolazione. Inoltre, i due principali partiti attualmente in parlamento rimangono fedeli alla monarchia.
- Emanuele:** Non so, Benedetta. A me sembra che la monarchia sia diventata una forma di governo arcaica e alquanto inutile, oltre che un costo aggiuntivo, soprattutto in tempi di crisi.
- Benedetta:** In parte condivido le tue opinioni, ma devo dire che la monarchia non è poi così inutile. Il re ha fatto molto per la Spagna. Ha agevolato la transizione del paese verso la democrazia dopo la morte del generale Franco, avvenuta nel 1975, e, nel 1981, ha sventato un colpo di stato militare.
- Emanuele:** Juan Carlos ha avuto il suo momento di gloria, ma oggi il mondo è cambiato. Si annunciano tempi difficili per Felipe VI.
- Benedetta:** Il nuovo re deve soltanto dimostrare di essere all’altezza della situazione. E lo è. Ha un’immagine pubblica immacolata, è una persona corretta, ed è un gran lavoratore. Spero che non commetta errori di cattivo gusto... come partecipare a una battuta di caccia in Botswana

### News 3: Google implementa il “diritto all’oblio” in Europa

Il 13 maggio scorso, una sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea ha stabilito che i motori di ricerca come Google d’ora in poi potranno essere costretti a rimuovere i link che fanno riferimento a contenuti inesatti, irrilevanti o non più rilevanti. Il caso era stato portato davanti alla Corte da uno spagnolo, che si lamentava di come un avviso che appariva nei risultati di ricerca di Google relativamente alla vendita all'asta della sua casa della quale era poi rientrato in possesso, violasse la sua privacy.

Google ha messo a punto un procedimento formale per la rimozione dei link, che sarà disponibile per i consumatori dell'UE che volessero utilizzare il "diritto all’oblio". Lo scorso venerdì, la società ha annunciato che i cittadini europei che desiderano che le proprie informazioni personali vengano rimosse dal motore di ricerca potranno compilare un modulo web. Tuttavia, i consumatori europei dovranno spiegare come le pagine segnalate dal link siano a loro riferibili e perché i risultati della ricerca siano, a loro avviso, irrilevanti, obsoleti, o non appropriati.

Le informazioni verranno rimosse a partire dalla metà di giugno e tutti i risultati di ricerca interessati dal processo di rimozione verranno contrassegnati. Tuttavia, tali informazioni scompariranno solo nell’ambito delle ricerche effettuate in Europa. Le ricerche realizzate tramite Google al di fuori della regione europea continueranno a esibire i dati contestati.

- Emanuele:** Sono certo che gli attivisti della privacy saranno soddisfatti di questa sentenza.
- Benedetta:** Beh, sì, era ora che si facesse qualcosa in proposito, dal momento che, in Europa, le leggi sulla protezione dei dati personali esistono dal 1995.
- Emanuele:** E tu che pensi dei timori che sono stati espressi in merito alla possibilità che si possa abusare di tale diritto per occultare informazioni negative?
- Benedetta:** Alcune persone si meritano di riavere indietro la propria privacy. Ho appena letto la notizia di un uomo che ha perso il lavoro perché il suo capo, mediante Internet, era venuto a conoscenza di una sua condanna per guida in stato di ebbrezza risalente a molti anni prima. Quest'uomo ha commesso un errore, certo, ma si merita un'altra possibilità.
- Emanuele:** Ma questa sentenza crea anche un pericoloso precedente. Molti individui ricchi e potenti e molti criminali potranno ora facilmente eliminare informazioni compromettenti sul loro conto.
- Benedetta:** C'è una grande differenza tra il fatto di riconoscere il diritto alla cancellazione dei dati personali e concedere tale diritto automaticamente, Emanuele. La decisione circa l'opportunità di rimuovere i dati verrà presa da persone, non da algoritmi.
- Emanuele:** Dunque Google dovrà produrre delle valutazioni estremamente difficili, conciliando il diritto all'oblio dell'individuo e il diritto all'informazione della collettività.
- Benedetta:** Lo so che si tratta di un equilibrio difficile. In ogni modo, i casi più complessi saranno esaminati con la collaborazione delle agenzie nazionali per la protezione dei dati.
- Emanuele:** Io continuo a pensare che la Corte abbia commesso un errore. È probabile che le autorità giudiziarie abbiano avuto le migliori intenzioni e stessero cercando di proteggere la privacy degli utenti con questa sentenza, ma temo che molte persone in futuro abuseranno di tale diritto.

## News 4: Imparare una seconda lingua mantiene il cervello giovane

Come dimostrano i risultati di un recente studio, l'apprendimento di una nuova lingua può generare notevoli benefici cognitivi. Lo studio, pubblicato il 2 giugno scorso sulla rivista *Annals of Neurology*, è stato condotto da un gruppo di ricercatori del *Centre for Cognitive Ageing and Cognitive Epidemiology* dell'Università di Edimburgo.

I ricercatori hanno studiato un campione di 853 persone, le quali avevano svolto un test di intelligenza nel 1947, all'età di circa 11 anni, come parte di un gruppo chiamato *Lothian Birth Cohort 1936*. I partecipanti sono stati sottoposti a nuovi test tra il 2008 e il 2010, quando avevano da poco compiuto 70 anni. I ricercatori hanno chiesto loro di svolgere una batteria di test cognitivi.

Gli individui bilingui hanno ottenuto risultati notevolmente migliori rispetto a quanto si sarebbe potuto immaginare sulla base delle loro capacità cognitive iniziali, specialmente nei compiti di comprensione scritta e intelligenza generale. Quelli che sapevano parlare tre o più lingue hanno ottenuto risultati ancora migliori. Il bilinguismo, concludono i ricercatori di Edimburgo, anche se acquisito nell'età adulta, rappresenta un buon esercizio per il cervello e, in età più avanzata, potrebbe persino contribuire a ritardare l'insorgenza della demenza.

- Emanuele:** Lo studio specifica se il fatto di parlare attivamente una seconda lingua sia un vantaggio rispetto alla semplice conoscenza di una lingua straniera?
- Benedetta:** I ricercatori non si sono spinti così lontano. Questo studio rappresenta soltanto un primo passo nell'analisi dell'impatto dell'apprendimento di una seconda lingua sul cervello in età avanzata. Questa ricerca apre comunque un nuovo percorso negli studi sull'interazione tra il bilinguismo e la prevenzione del declino cognitivo.
- Emanuele:** Si tratta di risultati incoraggianti per chiunque abbia superato l'età scolare, ma abbia comunque voglia di imparare una nuova lingua.
- Benedetta:** Certo! Cioè, non sto dicendo che le persone che temono l'insorgere di patologie come la demenza senile dovrebbero mettersi a studiare una lingua straniera come misura precauzionale. Tuttavia, per coloro che hanno voglia di imparare una nuova lingua, ci possono essere benefici inaspettati. Inoltre, alcuni studi precedenti hanno dimostrato che le persone affette dal morbo di Alzheimer che parlano fluentemente due lingue sviluppano i sintomi della malattia quattro o cinque anni più tardi rispetto alle persone monolingui.
- Emanuele:** Io ho letto che gli effetti del bilinguismo sono paragonabili, alla buona forma fisica.
- Benedetta:** Sì! Secondo una delle teorie dominanti, le persone che parlano diverse lingue attivano costantemente tutte le parole disponibili in ciascuna lingua prima di scegliere l'espressione più corretta, sperimentando quindi una specie di allenamento mentale.
- Emanuele:** Ecco, vedi? Sembra proprio che ognuno di noi abbia ora un buon motivo per iniziare ad imparare un'altra lingua, o anche due!

## Grammar: Adverbs of Time

- Emanuele:** Ho sentito dire che, tanto tempo fa, il carnevale di Genova era irriverente, chiassoso e, soprattutto, molto più sfarzoso di quello di Venezia.
- Benedetta:** È vero! L'ho sentito dire **spesso** anch'io. **Allora** tutti gli italiani sapevano che non esisteva carnevale migliore di quello che si festeggiava a Genova.
- Emanuele:** Quindi tutte queste voci sul fantastico carnevale di Genova sono sicuramente attendibili!
- Benedetta:** Beh, sì! Pare che l'intera città si trasformasse in un grande luogo di festa e che i cittadini si abbandonassero ai piaceri del divertimento e, **spesso** e volentieri, agli eccessi.
- Emanuele:** Sono sbalordito! Si fa davvero fatica a credere che i cittadini genovesi, così sobri e riservati, possano infrangere le regole.
- Benedetta:** Pensa che esisteva un ballo molto osceno, detto "del bastone", del quale **oggi** non è rimasta alcuna descrizione, perché venne bandito dalla città e dalla comunità religiosa.
- Emanuele:** Che mi venisse un colpo! Era così scandaloso da essere vietato e cancellato dalla storia?
- Benedetta:** Penso di sì. Le autorità **poi** bandirono anche canzoni, scherzi e comportamenti eccessivi che violavano le comuni regole di decenza e decoro.

- Emanuele:** Va bene, ma, a parte qualche problema causato da atteggiamenti eccessivamente euforici, immagino che il carnevale in città sarà stato davvero spassoso.
- Benedetta:** Era meraviglioso. Genova veniva invasa da persone di tutte le età e classi sociali, che ballavano indossando maschere di ogni tipo, come ad esempio il “domino”.
- Emanuele:** Sì, ne ho **già** sentito parlare! Parli di quel costume che si presenta con un largo mantello, un lungo copricapo e una maschera che copre totalmente il viso?
- Benedetta:** Proprio quello. Il domino era **allora** una maschera molto popolare, ma c’erano anche costumi più ironici e divertenti.
- Emanuele:** Potresti farmi un esempio? Sono curioso di capire se l’umorismo di **ieri** assomiglia a quello che abbiamo noi **oggi**.
- Benedetta:** Tra le maschere tipiche genovesi c’era quella del “dottore”, un personaggio che **andava in giro** brandendo un clistere e biascicando le parole fingendo di essere ubriaco.
- Emanuele:** Questo è buffo!
- Benedetta:** C’era poi una specie di coppia, il “Marchese e il Contadino”. I protagonisti erano **sempre** in lite tra loro, ma si alleavano **quando** c’era da discutere con qualcun altro.
- Emanuele:** Anche questo è un costume divertente! Credi che le feste avessero luogo all’aperto e andassero avanti **spesso** fino a **tardi**?
- Benedetta:** Hai **mai** sentito parlare del “Festone”? Era uno dei simboli del carnevale genovese, almeno fino alla fine dell’Ottocento.
- Emanuele:** **Mai** sentito questo termine **prima d’ora**. Immagino che fosse un grande party privato, che si svolgeva in casa di qualche aristocratico...
- Benedetta:** Hai indovinato **subito**! Il Festone era una festa da ballo in maschera aperta a tutti i cittadini, che si teneva nel sontuoso palazzo della famiglia Giustiniani.
- Emanuele:** Che bello! È un vero peccato che questa tradizione popolare sia **ormai** scomparsa.
- Benedetta:** L’ultimo grande carnevale genovese fu organizzato nel 1881 e vi partecipò l’ottanta per cento della popolazione, ovvero circa 150.000 persone.
- Emanuele:** Wow! Questa sì che si può definire una festa ben riuscita. **Adesso** dimmi: come si festeggia **oggi** il carnevale? Io non sono **mai** stato a Genova...
- Benedetta:** La gente continua ad amare i balli in maschera proprio come un tempo e il centro storico della città si riempie **sempre** di visitatori che ammirano la sfilata di figure mascherate e giocolieri.

## Expressions: Fare brutta figura/Fare una figuraccia

- Emanuele:** Io credo che, quando non si sa fare bene qualcosa, perseverare è soltanto una perdita di tempo, perché si rischia di **fare brutta figura**.
- Benedetta:** Quindi, secondo te, è meglio lasciar stare e dedicarsi a qualcos’altro?
- Emanuele:** Credo proprio di sì! È giusto inseguire i propri sogni, ma, senza una base di talento, è tutto inutile.

**Benedetta:** Io non sono d'accordo con te. È importante rincorrere le proprie ambizioni. Non bisogna accantonare i progetti soltanto perché si ha paura di **fare una figuraccia**.

**Emanuele:** Questo è vero, ma a volte bisogna anche accettare la realtà, rassegnarsi e avere il fegato di riconoscere i propri limiti.

**Benedetta:** Ma perché sei così triste e pessimista oggi? È successo qualcosa che ti piacerebbe raccontarmi?

**Emanuele:** Sì! Sono arrabbiato con un mio amico pasticciere! Gliel'ho detto mille volte che è meglio non fare certi tipi di dolci, perché si rischia di **fare brutta figura**.

**Benedetta:** Tutto qui? Sei soltanto deluso dal fatto che il tuo amico esperto di dolci non riesce ad appagare le tue attese?

**Emanuele:** Certo! Lui è molto bravo e sa preparare cibi buonissimi, ma non è capace di realizzare la vera cassata siciliana. **Fa sempre brutte figure**.

**Benedetta:** Io penso che dovresti essere più tollerante e non dimenticare che la cassata è un dolce creato con prodotti tipici siciliani, che sono difficilmente reperibili da queste parti.

**Emanuele:** Conosci anche tu la cassata siciliana?

**Benedetta:** **Hai appena fatto una figuraccia!** Come faccio a non conoscerla? È una torta ricca di frutta candita, barocca e variopinta e, soprattutto, famosissima!

**Emanuele:** Tu l'hai mai assaggiata? Per me, è stato amore al primo morso. È un dolce che rappresenta perfettamente la sua terra.

**Benedetta:** Sapevi che la parola "cassata" deriva dal latino *caseum*, che vuol dire "formaggio"? Questo dolce infatti viene realizzato con la ricotta di pecora.

**Emanuele:** Spero di non **fare una brutta figura** adesso, ma io avevo sentito dire che il termine "cassata" deriva dall'arabo *quas'at*, ovvero "bacinella". Probabilmente un riferimento al recipiente dove veniva preparata la ricotta.

**Benedetta:** Beh, qualunque sia l'origine del suo nome, è plausibile che questo dolce sia stato influenzato dalle diverse culture che nel tempo si sono avvicinate nell'isola.

**Emanuele:** Hai ragione! Arabi, normanni, francesi, spagnoli... è probabile che tutti abbiano dato un contributo nel creare quello che è oggi un capolavoro di dolcezza.

**Benedetta:** Ma sai chi davvero dobbiamo ringraziare se questa ricetta è riuscita a sopravvivere e migliorare nel corso dei secoli?

**Emanuele:** Non lo so... I pastori? Gli agricoltori? I cuochi? Chi?

**Benedetta:** Le monache! Ne hanno custodito la ricetta, facendola diventare il dolce esclusivo delle feste pasquali.

**Emanuele:** Certo! Avrei dovuto immaginarlo! Durante il Medioevo, conventi e monasteri furono un rifugio per la cultura classica e il buon cibo.

**Benedetta:** Pensa che poi, nel Cinquecento, i vescovi siciliani scrissero un documento ufficiale che diceva: "*Tintu è cu nun mancia a cassata a matina ri Pasqua*".

**Emanuele:** Che vuol dire? Se non vuoi **fare brutta figura**, devi mangiare la cassata?

**Benedetta:** Peccatore è colui che non mangia la cassata la mattina di Pasqua.

**Emanuele:** Sei sicura che questa sia la traduzione esatta?

**Benedetta:** Non ne sono del tutto sicura, ma che importa? Ciò che conta davvero è che *noi* l'abbiamo assaggiata. E quelli che non l'hanno ancora fatto... beh, peggio per loro!